

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE E-LEARNING E MEDIA EDUCATION LM-93

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: A.A. 2026/2027.

Data di approvazione del Regolamento: 22 aprile 2026 (nel Consiglio di Dipartimento)

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio in oggetto ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze della Formazione. Trattandosi di un corso interdipartimentale, le altre Strutture didattiche di riferimento sono il Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo e il Dipartimento di Giurisprudenza.

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Consiglio di Dipartimento di Scienze della Formazione.

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo.....	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	6
Art. 4.	Modalità di ammissione	7
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.....	8
Art. 6.	Organizzazione della didattica.....	9
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	11
Art. 8.	Piano di studio	12
Art. 9.	Mobilità internazionale	12
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale	13
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale.....	13
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	15
Art. 13.	Servizi didattici propedeutici o integrativi	15
Art. 14.	Altre fonti normative.....	15
Art. 15.	Validità.....	15

Art.1 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati magistrali nel corso di E-Learning e Media education sono in grado di:

- svolgere attività di coordinamento e progettazione di interventi educativi, di formazione e di consulenza pedagogica nei diversi ambiti professionali, con particolare riferimento all'animazione culturale e al tempo libero, alla produzione culturale e all'editoria digitale, all'uso delle tecnologie didattiche nella scuola, alla media literacy e alla cittadinanza digitale, alla comunicazione e alla promozione delle attività socio-educative;
- gestire le tecnologie digitali, gli ambienti di apprendimento online e i relativi processi produttivi per integrare le strategie didattiche tradizionali con quelle multimediali, interattive, collaborative e a distanza;
- svolgere attività di progettazione, realizzazione e valutazione di interventi educativi, sia in presenza sia nei diversi formati della Blended Education, che prevedano l'uso delle diverse tecnologie comunicative e della rete nei processi formativi;
- svolgere attività formative ed educative volte a sviluppare senso critico, autonomia di orientamento, capacità di analisi e utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie, dei servizi e dei prodotti audiovisivi, multimediali e di rete, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi in età adolescenziale;
- collaborare alla formazione digitale degli insegnanti e alla diffusione dell'innovazione nei contesti scolastici;
- ideare e creare prodotti e ambienti comunicativi a carattere educativo e formativo;
- svolgere attività di ricerca e sviluppo nell'ambito della media education e dell'e-learning.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea possono riassumersi schematicamente in:

- acquisizione di conoscenze e competenze nel campo dell'E-learning e della Media Education;
- sviluppo di abilità di gestione e di coordinamento dei processi e dei servizi educativi-comunicativi nei diversi contesti della formazione (istituzionali, privati, associativi no-profit);
- sviluppo di abilità metodologiche e didattiche per la progettazione, gestione, valutazione e erogazione di attività educative che prevedano l'uso delle diverse tecnologie educative e della rete nei processi formativi;
- acquisizione di conoscenze sulle diverse tecnologie dell'educazione e della comunicazione per sviluppare senso critico, autonomia di orientamento e capacità di analisi e destrutturazione dei testi e dei prodotti audiovisivi e multimediali;
- acquisizione di conoscenze sulle tecniche dell'informazione e della comunicazione per integrare le strategie didattiche tradizionali con quelle multimediali, interattive, collaborative e a distanza;
- competenze relative alla comprensione della struttura linguistica, operativa e tecnologica dei mezzi di comunicazione al fine di sviluppare un senso critico-interpretativo della realtà simbolica costruita dai media;
- competenze nella progettazione di attività di ricerca e sviluppo nell'ambito della Media Education e nell'e-learning e di promozione della sperimentazione.

I laureati magistrali della classe devono essere in grado di:

- possedere avanzate abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali nell'ambito della media education e della formazione a distanza;
- esercitare una solida cultura deontologica, integrata da una adeguata conoscenza delle normative di settore;
- organizzare il lavoro educativo e formativo di secondo livello (consulenza, supervisione, coordinamento, programmazione, gestione, ecc.);
- sviluppare abilità e competenze scientifiche, teoriche, pratiche e metodologie per la progettazione, la realizzazione, la valutazione e l'erogazione di prodotti educational nei settori mass e new medial;

- comprendere, interpretare criticamente, usare in modo originale i linguaggi e le tecnologie della comunicazione per analizzare testi e pratiche sociali a carattere comunicativo e per produrre testi e ambienti comunicativi a carattere istituzionale, educational o edutainment;
- progettare percorsi di apprendimento, formazione ed educazione finalizzati all'uso critico e consapevole delle tecnologie della comunicazione, alla produzione creativa, espressiva e partecipativa di testi mediali/ambienti online.

Art.2 Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Pedagogista

Funzione in un contesto di lavoro

I laureati nella classe opereranno in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero-professionale o parasubordinato, all'interno di organizzazioni e sistemi pubblici e/o privati o del Terzo Settore, anche non accreditati, e in tutti gli ambiti indicati dalla normativa vigente. I Pedagogisti formati dalla classe svolgono pertanto, all'interno di tali ambiti, attività di coordinamento, progettazione, valutazione e supervisione di interventi educativi e formativi che sappiano coniugare le strategie di apprendimento tradizionale con quelle multimediali, interattive e collaborative a distanza, nonché attività di ricerca nell'ambito della media education e dell'e-learning. Tali attività possono essere svolte in strutture socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, in aziende sanitarie e socio-sanitarie, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato e in altri enti del Terzo Settore (quali ONG, ONLUS, Fondazioni), nelle scuole, nelle agenzie educative finalizzate all'animazione e all'aggregazione giovanile, all'educazione della famiglia, all'educazione sportiva e ambientale, alla prevenzione del rischio in età adolescenziale; nel settore dell'associazionismo a supporto degli specifici percorsi educativi (cittadinanza digitale, integrazione multiculturale, sostegno alle fragilità, alla genitorialità, agli anziani); nelle industrie creative rivolte all'infanzia e ai giovani, a sostegno dei processi di ideazione, realizzazione, distribuzione di prodotti mediali o di esperienze comunicative a carattere educational o edutainment; nelle istituzioni culturali e del tempo libero.

Competenze associate alla funzione

Competenze di ordine pedagogico, tecnologico e comunicativo; competenze di coordinamento e supporto dell'attività educativa, formativa e didattica.

Sbocchi occupazionali

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare la figura del Pedagogista abilitato secondo la normativa vigente. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica, corrispondenti al livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017 .

2. Esperto nella creazione di contenuti per l'e-learning

Funzione in un contesto di lavoro

L'esperto nella creazione di contenuti per l'e-learning costituisce figura di raccordo fra docenti ed esperti disciplinari da un lato e progettisti e gestori di corsi e-learning dall'altro, garantendo le conoscenze e competenze necessarie alla più efficace progettazione, costruzione e implementazione di contenuti di apprendimento (*learning content*), anche nella forma di oggetti di apprendimento (*learning object*), nel contesto di istituzioni formative pubbliche e private, della pubblica amministrazione (tenendo conto delle indicazioni fornite dalle linee guida per l'e-learning nelle pubbliche amministrazioni), delle realtà aziendali e imprenditoriali con esigenze di formazione in ingresso, formazione permanente e aggiornamento professionale. Nello specifico, tale figura rende possibile una formazione basata su contenuti che affianchino a un processo di rigorosa definizione, selezione e validazione – compito degli esperti disciplinari – un'organizzazione funzionale alle caratteristiche specifiche dell'apprendimento on-line e blended, in particolare per quanto riguarda i tempi e le modalità di fruizione, le possibilità di riuso, le possibilità di personalizzazione e customizzazione anche in funzione delle diverse necessità e degli stili di apprendimento

individuali. Fra i suoi compiti è anche l'adeguata metadattazione dei contenuti, sia in funzione della loro reperibilità (*discoverability*) sia rispetto all'esplicitazione delle diverse responsabilità autoriali ed editoriali coinvolte, garantendo nel contempo che i contenuti realizzati rispettino le normative italiane e europee in materia di diritto d'autore e sensibilizzando le istituzioni di appartenenza sui vantaggi della produzione di risorse educative aperte e riusabili (*Open Educational Resources*) e sulle caratteristiche dei relativi regimi di diritti e di licenza. L'esperto in creazione di contenuti ha inoltre il compito di verificare la piena accessibilità dei contenuti di apprendimento realizzati, nel rispetto delle normative italiane ed europee in materia, tenendo presenti le necessità specifiche delle situazioni di BES e DSA, anche in funzione delle caratteristiche delle piattaforme di erogazione utilizzate.

Competenze associate alla funzione

L'esperto nella creazione di contenuti per l'e-learning avrà competenze specifiche legate a:

- progettazione e costruzione di contenuti e oggetti di apprendimento digitali ricchi, multimediali e interattivi, realizzati tenendo presenti da un lato i vantaggi della modularità e riusabilità, dall'altro le esigenze di una loro efficace organizzazione, con le necessarie competenze di base nel campo dell'editoria digitale, della produzione audio-video e della regia multimediale;
- forme e modalità dello storytelling digitale, in particolare nei campi dell'explanatory storytelling, del data storytelling, del trans-media e cross-media storytelling e della data visualization, anche in relazione alla realizzazione dei relativi storyboard;
- uso dei principali authoring tools per la creazione di learning content e learning object, e padronanza dei relativi standard di marcatura, impacchettamento e metadattazione (SCORM e altri);
- principi di instructional design e loro implicazioni per la progettazione di contenuti efficaci;
- licenze e gestioni dei diritti legati ai contenuti di apprendimento;
- natura, tipologie, vantaggi e modalità di gestione e distribuzione delle risorse educative aperte (OER); accessibilità e usabilità dei contenuti di apprendimento digitali, e strumenti per la loro personalizzazione e customizzazione;
- natura e funzionamento dei repository per contenuti di apprendimento (LCMS) e loro collegamento con le piattaforme di gestione dell'apprendimento (LMS);
- creazione di trailer e presentazioni di corsi e contenuti, anche in funzione delle sedi di destinazione (siti web, social network...) e delle diverse tipologie di destinatari.

Sbocchi occupazionali

L'esperto nella creazione di contenuti per l'e-learning può operare nelle istituzioni formative pubbliche e private, nelle realtà imprenditoriali e della pubblica amministrazione che richiedono figure e competenze specifiche legate alla produzione di corsi e materiali di formazione in ingresso, formazione permanente e aggiornamento professionale, nonché nelle realtà editoriali impegnate nella produzione di contenuti digitali e multimediali per l'apprendimento.

Se associato ai necessari titoli di studio e alle relative competenze disciplinari, la figura dell'esperto nella creazione di contenuti per l'e-learning si può inoltre efficacemente integrare con la figura docente, offrendo al mondo della scuola e dell'università un profilo professionale particolarmente adatto a favorire l'indispensabile rinnovamento nelle metodologie e nei contenuti della didattica disciplinare.

3. Media educator

Il Media educator è una figura qualificata in grado di:

- creare e sviluppare competenze mediali,
- formare educatori e insegnanti relativamente alle modalità di produzione, ricerca e selezione, valutazione, conservazione e riuso di contenuti informativi, in particolare all'interno del nuovo ecosistema digitale, e alle caratteristiche comunicative dei diversi media;
- fornire consulenza ad aziende del settore media e tecnologie;
- diffondere la cultura mediatica;
- stimolare una fruizione consapevole dei media e del management educativo;
- progettare e condurre laboratori specializzati in modo creativo;

- incentivare il pensiero critico, con particolare riferimento alle capacità di valutazione delle fonti e dei contenuti informativi;
- valorizzare le strategie valutative per una cittadinanza attiva e consapevole, anche in relazione alle nuove frontiere dei diritti di cittadinanza in ambito digitale.

Competenze associate alla funzione

Competenze di ordine socio-psico-pedagogico; competenze relative alle caratteristiche comunicative e funzionali dei diversi media; competenze di ricerca, consulenza, progettazione, coordinamento e valutazione di progetti di media education. Capacità di lavorare in team, all'interno di progetti formativi e comunicativi.

Sbocchi occupazionali

Nelle organizzazioni complesse del settore pubblico e privato; nelle agenzie educative finalizzate all'animazione e all'aggregazione giovanile, nell'associazionismo, nella comunità ecclesiale; nei servizi socio educativi e negli enti territoriali. Nell'ambito del sistema biblioteche-archivi-musei, con particolare riferimento alla comunicazione verso l'esterno e alle attività formative.

4. Esperto nella progettazione e gestione formativa di corsi e-learning**Funzione in un contesto di lavoro**

L'Esperto nella progettazione e gestione formativa di corsi e-learning è il professionista incaricato dell'organizzazione e dell'implementazione complessiva del sistema di e-learning, sia esso totalmente online, blended oppure web-enhanced.

Si occupa pertanto della pianificazione e del coordinamento della attività necessarie alla progettazione, allo sviluppo e all'erogazione del servizio di e-learning e ne verifica in itinere lo stato di avanzamento.

Segue gli aspetti metodologici di analisi, progettazione, sviluppo, valutazione di un intervento formativo in modalità e-learning. Si occupa inoltre, collaborando con gli esperti della materia e con gli esperti in progettazione dei contenuti, della raccolta, organizzazione e predisposizione dei contenuti e degli strumenti di valutazione. Collabora con i tecnici che si occupano dello sviluppo grafico e informatico dei corsi, fornendo indicazioni, raccogliendo vincoli e specifiche, monitorando l'attività e la qualità dei prodotti.

Collabora infine con i responsabili dell'erogazione del corso (tutor, docenti, animatori...) per impostare la metodologia formativa, le modalità di interazione con i partecipanti del corso, l'utilizzo degli strumenti sincroni e/o asincroni disponibili.

Competenze associate alla funzione

L'Esperto nella progettazione e gestione formativa di corsi e-learning avrà competenze specifiche nel:

- *Progettare un corso in modalità e-learning*
 - analizzare il fabbisogno formativo dei destinatari
 - definire gli obiettivi del corso e-learning
 - scegliere le strategie didattiche
 - definire struttura e tipologia di contenuti, interattività, multimedialità
 - definire i criteri e gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle attività formative
 - definire i requisiti funzionali e le caratteristiche grafiche del prodotto
- *Stendere storyboard di corsi in modalità e-learning*
 - Raccogliere materiali e contenuti didattici predisposti dagli esperti-docenti
 - Classificare e organizzare i materiali in funzione didattica e comunicativa
 - Scegliere gli strumenti e i media da utilizzare
 - Redigere i testi utilizzando format predisposti (storyboard, mappe, flow-chart) e applicando stili di comunicazione adatti al web
 - Predisporre prove di verifica dell'apprendimento
 - Stimare i tempi per le diverse attività
 - Redigere indicazioni per lo sviluppo grafico e informatico (immagini, animazioni, impaginazione)
- *Monitorare lo sviluppo di contenuti in modalità e-learning*
 - gestire i rapporti con il team tecnico

- monitorare lo sviluppo dei contenuti verificando l'aderenza alle specifiche tecniche, comunicative e didattiche
- effettuare le attività di debug del prodotto
- validare il prodotto definitivo, in accordo con l'esperto contenuti

Sbocchi occupazionali

L'Esperto nella progettazione e gestione formativa di corsi e-learning può operare presso società specializzate nella formazione a distanza e nella creazione di prodotti multimediali e di rete, oppure in aziende ed enti pubblici, generalmente medio-grandi ed università attive nell'ambito della formazione a distanza. Può svolgere incarichi di collaborazione a progetto o contratti di lavoro autonomo.

Nelle aziende più grandi può essere inserito anche con contratto di lavoro subordinato all'interno della struttura dedicata alla formazione interna.

In sintesi il corso di laurea magistrale classe LM-93 prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)

Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Per la classe LM93 Il titolo di laurea magistrale è abilitante all'esercizio della professione di Pedagogista ai sensi della Legge 15 aprile 2024, n. 55, "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali". Il titolo è requisito valido per l'iscrizione all'Albo dei Pedagogisti.

Art.3 Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curricolari

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o diploma universitario di durata triennale, laurea quadriennale v.o. o di altra laurea specialistica o magistrale, ovvero di altro titolo straniero riconosciuto idoneo.

Vengono ammessi senza verifica di ulteriori requisiti curricolari i candidati in possesso di una laurea conseguita nella classe **L-19 ed L-20** di cui al D.M. 270/2004, ovvero nella corrispondente classe prevista dal previgente D.M. 509/1999.

Sono altresì ammessi i candidati in possesso di una laurea triennale di altra classe di laurea (degli ordinamenti previsti nei D.M. 270/2004 e D.M. 509/1999), purché in possesso di almeno 48 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari che appartengono a settori di base o caratterizzanti delle due lauree triennali L-19 e L-20:

INFO-01/A (ex INF/01)

GIUR-04/A (ex IUS/07), GIUR-05/A - GIUR-06/A (ex IUS/09)

PEMM-01/B (ex L-ART/06)

GLOT-01/A (ex L-LIN 01), FRAN-01/B (ex L-LIN/04), SPAN-01/C (ex L-LIN/07), ANGL-01/C (ex L-LIN/12)

SDEA-01/A (ex M-DEA/01)

MEDF-01/A (ex M-EDF/01)

PHIL-02/A (ex M-FIL/02), PHIL-03/A (ex M-FIL/03), PHIL-04/A (ex M-FIL/04), PHIL-04/B (ex M-FIL/05), PHIL-05/A (ex M-FIL/06)

PAED-01/A (ex M-PED/01), PAED-01/B (ex M-PED/02), PAED-02/A (ex M-PED/03), PAED-01/B (ex M-PED/04)

PSIC-01/A (ex M-PSI/01), PSIC-02/A (ex M-PSI/04), PSIC-03/A (ex M-PSI/05), PSIC-04/B (ex M-PSI/08)

HIST-03/A (ex M-STO/04)

MEDS-20/A (ex MED/38), MEDS-20/B (ex MED/39), MEDS-24/B (ex MED/42)

ECON-07/A (ex SECS-P/08)

GSPS-01/A (ex SPS/01), GSPS-05/A (ex SPS/07), GSPS-06/A (ex SPS/08), GSPS-08/A (ex SPS/09)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione che avverrà attraverso la valutazione del curriculum del candidato da parte di una Commissione appositamente costituita dal Consiglio di corso di laurea.

Art.4 Modalità di ammissione

Il corso di studio in “E-learning e media education” è ad accesso libero. L'ammissione al corso di laurea magistrale si effettua secondo i tempi e le modalità indicate nel Bando Rettorale di accesso emanato annualmente e riportato nel Portale dello Studente (<http://portalestudente.uniroma3.it/>).

La commissione nominata dal Corso di laurea nella valutazione delle carriere può derogare al limite minimo dei 48 CFU richiesti (di cui all'art.3), riconoscendone fino ad un massimo di 15 CFU acquisiti negli esami sostenuti per il titolo conseguito e verificando che nei programmi siano stati svolti i contenuti didattici richiesti. In tal caso può essere definito un piano studi individuale.

Nel caso di candidati in possesso di una laurea vecchio ordinamento o di diploma universitario di durata triennale o diploma conseguito presso Scuole dirette a fini speciali di durata triennale di ordinamenti pre D.M. 509/99 la verifica viene effettuata considerando i contenuti specifici degli insegnamenti sostenuti e la loro durata (semestrale 6 CFU annuale 12 CFU).

Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione.

Possono presentare domanda di valutazione preventiva della carriera gli studenti laureandi, anche di altri atenei, cioè coloro i quali, alla data di scadenza del bando, non abbiano ancora conseguito il titolo di studio richiesto e non abbiano acquisito tutti i requisiti curriculari, purché previsti nel piano di studio.

Contemporanea iscrizione

Con l'entrata in vigore della legge 12 aprile 2022 n. 33 e l'emanazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca del decreto attuativo n. 930 del 29/07/2022, a partire dall'a.a. 2022-2023 è consentita la contemporanea iscrizione a corsi di laurea e/o laurea magistrale e/o post lauream/specializzazione/dottorato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente tali corsi non devono appartenere alla stessa classe e devono differenziarsi per almeno i due terzi delle attività formative; inoltre, nel caso uno dei due corsi di studio sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione a un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Pertanto, nelle more della Legge 33/2022, del D.M. 930/2022 e tenuto conto dell'art.5 del Regolamento carriera di Ateneo, sulla base dell'istruttoria effettuata, vanno considerate le seguenti indicazioni di massima:

- agli studenti della laurea magistrale in E-Learning e media education LM93 non è consentita la contemporanea iscrizione al CdLM a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria poiché non si differenziano per i due terzi.

Per tutti gli altri casi di contemporanea iscrizione non sopra specificati di studenti provenienti anche da altri Dipartimenti o altri Atenei, le Commissioni valutazione carriere dei singoli Collegi didattici effettueranno una valutazione specifica sui singoli casi in applicazione della differenziazione per almeno i due terzi delle attività formative, considerando esclusivamente il numero degli insegnamenti previsti dal piano di studi. Nel caso in cui la differenziazione sia da calcolare tra corsi di studio di differente durata, il calcolo dei due terzi è da riferirsi al corso di studio di durata inferiore.

È possibile presentare istanza di riconoscimento crediti acquisiti nel corso di una delle due carriere contemporaneamente attive ai fini del conseguimento del titolo nell'altra carriera.

Art.5 Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e i tempi definiti nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al CdS, secondo quanto previsto dall'Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari del presente Regolamento.

Il riconoscimento dei CFU conseguiti nell'ambito di un CdS potrà essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato da parte della commissione competente del CdS, con riferimento ai criteri individuati per l'accesso al corso. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea.

Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute.

In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

2. Riconoscimento dei crediti per abbreviazione di carriera: sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del CdS. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di studio.
3. Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia: la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione e il riconoscimento in termini di CFU che sarà approvata in Consiglio di CdS e di Dipartimento.
4. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta essere pari o superiore a 54.
 - Riconoscimento di attività formative e conoscenze extrauniversitarie

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;

- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per poter richiedere il riconoscimento, è richiesta la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 24 CFU per i corsi di laurea magistrale;
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di studio:

- a) attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di studio, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di studio. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito del corso di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

Gli esami pregressi, già convalidati in carriere precedenti di altri corsi di laurea magistrali, non verranno riconosciuti.

Art.6 Organizzazione della didattica

Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 12. Al fine del computo vanno considerate le seguenti attività formative:

- caratterizzanti,
- affini o integrative,
- a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame)

A ogni insegnamento sono attribuiti 6 CFU (corrispondenti a 36 ore di attività didattica) o 12 CFU (corrispondenti a 72 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 12 CFU possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 CFU=36 ore) integrato da uno o più moduli funzionali agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curriculum del corso di studio.

Il Corso di Laurea verrà erogato in modalità mista con lezioni in aula integrate da attività didattica da svolgersi in modalità asincrona su piattaforma e-learning. Per tutti gli insegnamenti a maggior carattere professionalizzante le attività didattiche includeranno attività laboratoriali da svolgersi sia in ambienti digitali sia in laboratori adeguatamente attrezzati. Nel secondo anno è richiesto lo svolgimento di un tirocinio esterno di 200 ore da svolgersi presso una struttura convenzionata.

In base all'art. 10 comma 4 del regolamento didattico di Ateneo, il Dipartimento può utilizzare i sistemi di acquisizione audio/video, la didattica asincrona e/o l'uso di materiale didattico multimediale in risposta alle seguenti esigenze:

- a) in favore di studentesse e studenti con fragilità prolungata o permanente, la cui impossibilità a raggiungere le sedi di Ateneo sia attestata da certificazione medica;
- b) in favore di studentesse e studenti idonei ma non beneficiari dell'assegnazione di residenze universitarie;
- c) in favore di studentesse e studenti appartenenti alle categorie individuate dall'art. 39 del Regolamento Carriera (con documentazione che certifichi tale condizione);
- d) laddove consentito dalle autorità competenti, in favore di studentesse e studenti soggetti a misure restrittive della libertà personale, di cui all'art. 40 del Regolamento Carriera;
- e) per decisione autonoma dei competenti organi dei Dipartimenti, alla luce di specifiche caratteristiche delle varie discipline o di particolari esigenze dei corsi di studio.

Le prove d'esame possono essere scritte e/o orali. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che si effettua per via telematica accedendo al sistema GOMP. I docenti hanno la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso; tali prove possono costituire elemento di valutazione.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da docenti di ruolo o a contratto, ricercatori a tempo determinato o indeterminato, titolari di assegno di ricerca, titolari di contratto di collaborazione didattica, cultori della materia.

La nomina del cultore della materia, ai sensi dell'Allegato D del Regolamento didattico di Ateneo, è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico e ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. I criteri di massima che devono essere soddisfatti al fine di ottenere la nomina in oggetto sono: laurea magistrale o di vecchio ordinamento e almeno due pubblicazioni scientifiche o esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento a inizio anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni (come da indicazioni del punto 3 dell'Allegato 1 del Regolamento didattico di Ateneo).

Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità. L'esito finale dell'esame (all'art. 14 comma 10 del regolamento didattico di Ateneo) è pubblicato tramite la piattaforma informatica utilizzata per la verbalizzazione elettronica.

In base all'art. 14 del regolamento didattico di Ateneo, comma 7, nel caso in cui siano registrati il ritiro dello studente oppure una valutazione dell'esame con voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente può sostenere di nuovo l'esame in un appello della stessa sessione qualora tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi. Nel caso di prove di esame scritte, lo studente ha la

possibilità di sostenere l'esame in un appello della stessa sessione anche a seguito del proprio ritiro in presenza di un voto pari o superiore a diciotto trentesimi, purché tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi.

Calendario attività didattiche

Secondo quanto indicato dall'art.18 del Regolamento Didattico di Ateneo per ciascun insegnamento sono previsti almeno sei appelli di profitto per anno accademico, di cui non meno di due per la prima e per la seconda sessione dell'anno accademico di riferimento. Gli appelli per gli esami di profitto sono distanziati tra loro di almeno quattordici giorni naturali e consecutivi e sono programmati in modo da assicurare la non sovrapposizione con i periodi dedicati all'attività didattica frontale.

La suddivisione delle sessioni è la seguente:

- sessione invernale: due appelli (gennaio-febbraio)
- sessione estiva: due appelli (giugno-luglio)
- sessione autunnale: due appelli (settembre)

E' prevista una sessione straordinaria di esami non obbligatoria, di norma nella settimana successiva alla Pasqua, alla quale i CdS ed i docenti possono eventualmente aderire. In tale settimana le lezioni sono sospese per garantire la non sovrapposizione fra attività didattiche ed esami.

Il Dipartimento assicura per ciascun ciclo di lezioni la pubblicità dei calendari delle attività formative e degli esami di profitto della sessione immediatamente successiva rendendoli pubblici anche tramite il sito web del Dipartimento contestualmente all'inizio di ciascun ciclo di lezioni.

Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art.38 "Principi generali" e Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria").

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte degli studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi (Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento carriera di Ateneo).

Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7 Articolazione del percorso formativo

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative è indicato negli allegati 1 e 2 del presente Regolamento.

Art. 8 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche da realizzare ovvero degli esami da sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, a esclusione delle attività didattiche obbligatorie. La presentazione del piano di studio e la sua eventuale modifica si effettua nei seguenti periodi:

- 1 novembre – 1 dicembre
- 1 aprile – 15 aprile

Gli studenti iscritti Fuori Corso non possono modificare il piano di studi.

Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale.

La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi. Oltre tale soglia, il sostenimento di attività didattiche è consentito esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera. Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo.

In caso di mancata approvazione del piano di studio, lo studente è tenuto a rivolgersi alla Commissione Piani di Studio.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo

Ai sensi degli artt. 11-14 del Regolamento Carriera universitaria degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, gli studenti possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente part-time" presentando specifica richiesta sul Portale dello Studente.

Art. 9 Mobilità internazionale

1. Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.
2. Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:
 - accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
 - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;
 - seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;
 - favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;

- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.

3. Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.

4. Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art.10 Caratteristiche della prova finale

La prova finale della laurea magistrale si configura come una esperienza di riflessione, di ricerca e di elaborazione progettuale assai importante e impegna lo studente a mettere a frutto la più ampia gamma delle competenze acquisite. Saranno incentivate tesi finali collegate alle esperienze di stage e tirocinio e potranno consistere anche nell'elaborazione di progetti formativi online. La Tesi dovrà dimostrare la maturità dello studente rispetto agli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea magistrale e la sua capacità di approfondire criticamente un argomento pertinente al curriculum degli studi, nei suoi aspetti sia teorici sia metodologici. L'elaborazione della Tesi è una fase molto importante nel curriculum della laurea magistrale, come risulta anche dall'elevato numero di crediti attribuiti. La rilevanza riguarda sia la metodologia scientifico-tecnica, che nella Tesi viene applicata ad un tema di ricerca, sia la valenza tecnico-professionale, che può orientare lo studente alle successive scelte di lavoro. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, l'argomento dell'elaborato deve essere concordato preferibilmente con un docente titolare di un insegnamento. La domanda di approvazione dell'argomento della Tesi dovrà essere presentata presso la segreteria didattica almeno 6 mesi prima della data prevista per la discussione.

Art. 11 Modalità di svolgimento della prova finale

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà conseguire tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi. La prova finale consente l'acquisizione di 12 CFU.

Lo studente individua il Relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore. Lo studente viene seguito da un relatore e da un correlatore per l'elaborazione della tesi di Laurea Magistrale.

La domanda per l'assegnazione della tesi, con l'individuazione del relatore e l'argomento provvisorio della tesi, deve essere presentata (nell'area riservata di Gomp) almeno 6 mesi prima della sessione in cui lo studente prevede di sostenere l'esame di laurea, secondo le scadenze definite dal Corso di laurea.

La domanda di assegnazione deve essere approvata dal relatore.

Dopo aver presentato la domanda di assegnazione della tesi, per essere ammessi all'esame di laurea, è necessario presentare la domanda di conseguimento titolo nell'area riservata di Gomp.

Le scadenze e gli adempimenti previsti per la presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate nel [Portale dello Studente](#). Le domande che non rispetteranno quanto previsto dagli adempimenti amministrativi saranno respinte d'ufficio. Ulteriori indicazioni utili sono riportate nel [sito del corso di laurea](#).

Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea Magistrale il lavoro deve essere un elaborato di almeno 100 cartelle (di 2000 battute a cartella). La prova finale consiste nella dissertazione di un elaborato di Laurea, valutata da una Commissione composta da professori del Dipartimento di Scienze della Formazione e anche docenti di altri Dipartimenti. Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a 6 punti, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

- a. originalità del lavoro (in particolare per le Tesi di Laurea Triennale per “originalità del lavoro” si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato; per le Tesi di Laurea Magistrale si intende, oltre a quanto sopra, anche una consapevolezza del dibattito teorico/scientifico e/o metodologico esistente in relazione agli argomenti trattati nel lavoro di tesi);
- b. esplicitazione degli obiettivi e del costrutto teorico di riferimento;
- c. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
- d. correttezza e ampiezza dell’apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
- e. correttezza della forma;
- f. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e nella discussione del lavoro;
- g. curriculum degli studi (votazioni esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media ponderata, lodi, ecc.).

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all’esame finale (la dichiarazione di originalità deve essere inserita su Gomp direttamente nel pdf della tesi, quindi il relatore dovrà verificare la presenza di tale documento alla fine del pdf – vedi allegato 3).

Durante le sedute di laurea in presenza, i candidati e tutti gli ospiti sono invitati al rispetto delle norme di comportamento, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Dipartimento del 12/12/2018 (allegato 4).

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea magistrale è composta da un minimo di 5 docenti di cui almeno tre devono essere docenti dell’Ateneo.

I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente di non meno di 20 minuti.

La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell’elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. Si specifica che per il calcolo della media ponderata dei voti conseguiti, il voto “30 e lode” equivale a “31”.

L’eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Gli esami delle prove finali sono articolati in tre appelli:

- primo appello a.a. sessione estiva (luglio)
- secondo appello a.a. sessione autunnale (dicembre)
- terzo appello a.a. sessione invernale (marzo, ultimo appello dell’anno accademico)

Il Calendario completo delle date viene pubblicato sul Portale dello studente <https://portalestudente.uniroma3.it/carriera/ammissione-allesame-di-laurea/> e nelle pagine dei singoli CdL.

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l’adozione di misure idonee all’identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, nei seguenti casi:

a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida

definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;

b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, previo apposito provvedimento dell'Ateneo.

Art. 12 Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa può avvenire anche attraverso incontri di consultazione con gli stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli stakeholders.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13 Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti servizi didattici propedeutici o integrativi di cui all'art. 4, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo.

Art. 14 Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15 Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 (offerta formativa programmata ed erogata) richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Seguono allegati

Allegato 1 - Elenco delle attività formative previste per il corso di studio (allegato offerta didattica programmata generato da Gomp)

Allegato 2 - Elenco delle attività formative erogate per il presente a. a. 2026/2027 (allegato offerta didattica erogata generato da Gomp)

Allegato 3 – Dichiarazione di originalità della tesi di laurea

Allegato 4 – Norme di comportamento da adottare durante le sedute di laurea da parte dei candidati e dei loro invitati.